

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1959. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione Giardina e il Sottosegretario di Stato per l'interno Romano.

*In sede referente*, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge costituzionale: « Disposizioni in materia di finanza comunale e provinciale » (133). Il relatore Bisori, nel corso di un'ampia esposizione, che conclude in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, esprime l'avviso che il Governo, considerata la situazione deficitaria di molti Comuni, preoccupante, oltre che per le amministrazioni locali interessate, anche per lo Stato, con il progetto di legge costituzionale in esame — che trova riscontro in norma analoga contenuta nell'articolo 2 della legge comunale e provinciale del 1934 — abbia predisposto, in relazione agli articoli 5 e 81, quarto comma, della Costituzione, una norma molto opportuna, che, salvaguardando l'autonomia degli enti locali, estende ad essi l'applicazione del principio ispiratore del citato articolo 81. Circa il parere della Commissione finanze e tesoro, il relatore ritiene che non possa essere ac-

colta la eventualità in esso prospettata di fare affidamento soltanto sulla spontanea osservanza del principio di cui trattasi e sul controllo parlamentare; circa la genericità, in detto parere lamentata, del disegno di legge in esame, il relatore fa presente che le questioni di dettaglio sono di competenza delle leggi ordinarie.

Prendono successivamente la parola i senatori Giraudo, Lepore, Gianquinto, Schiavone, Sansone e Nencioni e il Sottosegretario Romano.

In particolare, il senatore Giraudo, dichiaratosi d'accordo, in linea di massima, sulla necessità del provvedimento, ritiene peraltro che l'osservazione circa la opportunità di precisazioni prospettata dalla Commissione finanze e tesoro non sia senza fondamento, e che occorra approfondire il problema derivante dalla difficoltà di risolvere con riferimenti specifici la questione dello equilibrio fra le maggiori spese e i mezzi per farvi fronte. In proposito, prospetta l'eventualità di fare riferimento a un Fondo nazionale di integrazione dei bilanci comunali.

Il senatore Lepore si dichiara assolutamente favorevole al disegno di legge, nei riguardi del quale non ha alcuna riserva, ritenendo tale norma costituzionale necessaria per la difesa di quella che dovrà essere l'autonomia comunale, basata sull'equilibrio finanziario.

I senatori Gianquinto e Sansone si dichiarano entrambi contrari al disegno di legge, ritenendo che questo non garantisca l'autonomia comunale, ma anzi aggravi i già pesanti controlli sugli enti locali previsti dalle leggi vigenti. Il senatore Sansone ritiene anche che il disegno di legge sia in contrasto con l'articolo 128 della Costituzione, e propone che la Commissione, dichiarandosi per la sospensiva del disegno di legge stesso, formuli il voto che nella futura riforma generale della finanza locale sia inclusa una norma che valga a tutelare una equilibrata gestione finanziaria dei comuni.

Anche il senatore Nencioni, pur riconoscendo la necessità di una norma che ponga fine alla grave situazione finanziaria attuale dei comuni, ritiene che il disegno di legge in esame non sia in armonia con le norme costituzionali concernenti la autonomie locali. Ritiene inoltre che si pongano in materia problemi di carattere tecnico che il provvedimento in esame non ha considerato e che sia pertanto necessario studiare una diversa formulazione della legge di cui trattasi, più logica e chiara.

Il senatore Schiavone, con riferimento al parere della Commissione di finanza, osserva che le esigenze di maggiore specificazione da questa prospettate in relazione alla indicazione dei nuovi mezzi con i quali coprire le nuove spese, verranno superate di volta in volta dalle leggi ordinarie in materia e dai relativi regolamenti esecutivi. Questo però non può essere compito di una legge costituzionale. Circa la questione dell'autonomia, fa presente che questa presuppone sempre una disciplina generale della materia da parte dello Stato.

Il Sottosegretario Romano aderisce pienamente alle osservazioni ed alle conclusioni del relatore Bisori. Dopo avere confermato che il disegno di legge in esame è in armonia con le norme della Costituzione, osserva che le caratteristiche del nostro ordinamento amministrativo non consentono l'adozione di soluzioni simili a quella prospettata dal senatore Giraud. Dopo avere quindi rilevato la necessità e l'urgenza della norma costituzionale di cui trattasi, invita la Commissione ad

approvarla sollecitamente, sia pure apportandovi, dopo ulteriore esame, quei perfezionamenti che riterrà necessari.

Il seguito dell'esame è poi rinviato alla prossima seduta.

La Commissione esamina quindi il disegno di legge d'iniziativa del senatore Restagno « Modifica del regio decreto-legge 18 agosto 1942, n. 1175, concernente l'Opera nazionale per gli invalidi di guerra » (87). Dopo la relazione del senatore Battaglia e interventi dei senatori Gianquinto, Busoni, Montagnana e Bisori, del Presidente e del Sottosegretario Romano, viene approvato il testo del proponente, con lievi modifiche proposte dal relatore allo scopo di ripristinare l'equilibrio, nel Consiglio di Amministrazione dell'Opera, tra rappresentanti governativi e rappresentanti di categoria, che risultava turbato dall'inserimento dei rappresentanti delle vittime civili di guerra, e il relatore Battaglia è autorizzato a presentare la relazione all'Assemblea.

#### DIFESA (4<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1959. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Caron e Russo.

*In sede deliberante*, la Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge: « Riordinamento della carriera degli ufficiali inferiori dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti normale » (290).

Il Presidente, relatore, rende noto che una Sottocommissione — di cui facevano parte il Presidente stesso, i senatori Cornaggia Medici, Franza e Palermo, e il Sottosegretario Russo — ha raggiunto un accordo, nel senso di proporre alla Commissione un nuovo testo del disegno di legge n. 290, che tenga conto delle osservazioni e dei dubbi prospettati nella precedente riunione dai senatori Palermo e Franza.

L'articolo 1 dovrebb'essere votato nel testo già proposto nella seduta del 17 dicembre 1958; l'articolo 2 rimarrebbe invariato;

fra l'articolo 2 e 3 verrebbe inserito un nuovo articolo 2-bis del seguente tenore: « I capitani del ruolo naviganti normale iscritti nei quadri di avanzamento per gli anni 1958 e 1959, qualora siano stati o siano raggiunti in detti anni dal limite di età per la cessazione dal servizio permanente effettivo, possono far domanda di essere trasferiti nel ruolo naviganti speciale. La domanda deve essere presentata entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione del giudizio di avanzamento o entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge nei casi di giudizi di avanzamento a tale data già comunicati. Il trasferimento decorre dal giorno antecedente al raggiungimento del limite di età e si effettua col grado e l'anzianità posseduti a tale giorno. Gli ufficiali trasferiti nel ruolo naviganti speciale non possono conseguire avanzamenti in detto ruolo con decorrenza anteriore alla data del trasferimento ».

L'articolo 3, che in sede di coordinamento diverrà articolo 4, dovrebbe essere votato nel testo originario, con la sola modifica delle parole: « A partire dall'anno 1958 » nelle altre: « A partire dall'anno 1959 »; l'articolo 4, che in sede di coordinamento diverrà articolo 5, rimane invariato.

Dopo alcune dichiarazioni del senatore Cornaggia Medici e del Sottosegretario di Stato Russo, la Commissione approva il disegno di legge nel nuovo testo comunicato dal Presidente.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore della Casa militare Umberto I per i veterani delle guerre nazionali, in Turate » (304), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando una relazione del senatore Cornaggia Medici.

Il relatore, dopo aver messo in risalto la inadeguatezza del contributo annuo, fin qui corrisposto da parte dello Stato a favore della Casa militare Umberto I, si dichiara

pienamente favorevole al disegno di legge che dispone una ulteriore erogazione di lire 23.000.000 a vantaggio della anzidetta istituzione. Fa voti, anzi, che nel prosieguo del tempo il contributo, ove possibile, sia ulteriormente accresciuto. Dopo alcune dichiarazioni del Sottosegretario Russo, il disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si procede, infine, alla discussione del disegno di legge: « Estensione della indennità di cui all'articolo 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599, ai sottufficiali dei carabinieri cessati, a suo tempo, dal servizio per riduzione degli organici o per soppressione del ruolo territoriale dell'Arma » (305), già approvato dalla Camera dei deputati, di cui è relatore il senatore Piasenti.

Il relatore fa presente che il disegno di legge si propone di colmare quella che può considerarsi una lacuna della legge n. 599 del 1954 disponendo a favore di alcune categorie di sottufficiali dei carabinieri rimaste escluse della speciale indennità annua in aggiunta al trattamento di quiescenza.

Poichè il provvedimento ha scopi evidentemente equitativi, ne propone l'approvazione. Dopo richieste di chiarimenti da parte del senatore Franza e dopo interventi in replica del Presidente e del relatore, il disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

*In sede consultiva*, su proposta del senatore Cornaggia Medici viene dato parere favorevole ai due disegni di legge: « Ratifica ed esecuzione del Protocollo che apporta modifiche alla Convenzione del 12 ottobre 1929 per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale, firmato all'Aja il 28 settembre 1955 » (240) e: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia ed il Pakistan relativo ai servizi aerei, concluso in Roma il 5 ottobre 1957 » (241), che si trovano, ambedue, all'esame della 3ª Commissione (Affari esteri).

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Natali e per il tesoro Riccio.

*In sede deliberante*, il senatore Piola riferisce sul disegno di legge: « Estensione al personale dell'Istituto di emissione della legge 27 febbraio 1955, n. 53, sull'esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato » (151), d'iniziativa del senatore Bitossi. Il relatore, premesso che il concedere il trattamento di quiescenza anticipato ai dipendenti della Banca d'Italia significa favorirne l'esodo con vantaggio immeritato di coloro che svolgono già altre attività, ricorda che la stessa Banca d'Italia ha espresso parere nettamente contrario al disegno di legge. Respinte le conclusioni contenute nel parere della 1<sup>a</sup> Commissione, che aveva suggerito di rendere facoltativa per l'Istituto di emissione l'applicazione delle norme della legge 27 febbraio 1955, esprime parere contrario all'approvazione del disegno stesso.

Alla discussione intervengono i senatori Bergamasco, Fortunati, Conti, Bertoli, Minio ed infine il Sottosegretario di Stato per il tesoro Riccio, il quale rileva che l'articolo 13 della legge in questione prevede già la facoltà per l'Istituto di emissione di applicare le norme in essa contenute e che mai la Banca si è valsa di questa facoltà.

Il disegno di legge, messo ai voti, viene respinto.

Successivamente la Commissione esamina il disegno di legge « Norme integrative della legge 29 ottobre 1954, n. 1045, per l'arrotondamento dei pagamenti e delle riscossioni da parte delle pubbliche Amministrazioni » (203), il quale, dopo un breve intervento del relatore Braccesi, viene messo ai voti ed approvato.

Viene quindi ripresa la discussione sul disegno di legge: « Agevolazioni fiscali per

i contribuenti danneggiati dalla guerra » (213), d'iniziativa del senatore Restagno, sul quale riferisce favorevolmente il senatore Cenini.

Il senatore Paratore prospetta la necessità che i provvedimenti legislativi d'iniziativa parlamentare che comportano una diminuzione di entrate o un aumento di spese siano discussi e votati dall'Assemblea e pertanto propone il rinvio della discussione del disegno di legge in esame in attesa delle conclusioni della speciale Commissione interparlamentare che sarà prossimamente investita della questione. Alla discussione intervengono il Sottosegretario di Stato per le finanze Natali, ed i senatori Parri, Mariotti e Fortunati; dopo un intervento del Presidente Bertone, il quale chiarisce che il disegno di legge in esame riguarda una questione di carattere particolare, il disegno stesso, messo ai voti, viene approvato.

## ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1959. — *Presidenza del Vice Presidente TIRABASSI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

*In sede deliberante*, il Presidente riferisce sul disegno di legge: « Indennità da corrispondere ai componenti le Commissioni degli esami di ammissione, di licenza, di idoneità e di promozione negli Istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica » (299), già approvato dalla Camera dei deputati.

Premesso che la 5<sup>a</sup> Commissione, nel suo parere, pur dichiarandosi favorevole in linea di massima, ha sollevato qualche eccezione circa la retroattività del disegno di legge, osserva che non si può in realtà parlare di vera retroattività, in quanto il provvedimento tende a colmare una lacuna del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5. Invita pertanto la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Dopo brevi dichiarazioni favorevoli del senatore Russo e del Sottosegretario di Stato Di Rocco, il disegno di legge è approvato.

Il senatore Russo illustra poi ampiamente il disegno di legge: « Convenzione aggiuntiva tra lo Stato ed il comune di Bologna per l'uso della Biblioteca civica, annessa al Conservatorio di musica "G. B. Martini" » (306), approvato dalla Camera dei deputati, dichiarandosi favorevole al suo accoglimento.

Senza discussione la Commissione approva il disegno di legge.

### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1959. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari, per le poste e le telecomunicazioni Delle Fave e per la marina mercantile Caiati.

*In sede deliberante*, sul disegno di legge: « Disciplina relativa all'impianto di radiocomunicazioni nel territorio nazionale da parte di aziende, istituzioni ed enti stranieri e norme per l'uso delle stazioni radioelettriche installate a bordo di navi mercantili e da dipor- to in sosta nelle acque territoriali dello Stato » (260) riferisce favorevolmente il senatore Focaccia. Dopo interventi del Presidente e del Sottosegretario Delle Fave, i quali si associano alle conclusioni del relatore, prende la parola il senatore Jervolino, auspicando una sollecita armonizzazione delle numerose norme che regolano il settore delle poste e delle telecomunicazioni. Segue un breve dibattito, al termine del quale il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

Ad altra seduta è invece rinviato il disegno di legge: « Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale del Medio e dell'Alto Adriatico » (301), già approvato dalla Camera dei deputati, al fine di permettere al relatore Tartufoli un più meditato esame del provvedimento.

Successivamente sul disegno di legge: « Concessione da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N. C.I.S.) di alloggi da assegnare in locazione semplice al personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e dell'Arma dei carabinieri » (308), già approvato dalla Camera dei deputati, in assenza del relatore De Unterrichter, prende la parola il Presidente, illustrandone le finalità. Dopo interventi del Sottosegretario Spasari e dei senatori Tartufoli, Crollalanza e Sacchetti, i quali manifestano alcune perplessità in ordine all'opportunità di approvare un disegno di legge, le norme del quale potrebbero convenientemente inserirsi nella legge delegata disciplinante, sostanzialmente, la medesima materia, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del provvedimento.

Altresì rinviato ad altra seduta è il disegno di legge d'iniziativa del senatore Zoli: « Provvedimenti per gli edifici ad uso di Archivio di Stato » (265), su richiesta del Sottosegretario Spasari.

### INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1959. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Gatto.

*In sede consultiva*, la Commissione, su proposta del Presidente, esamina il disegno di legge n. 346, d'iniziativa dei deputati Gitti e Repposi (« Proroga del termine stabilito per i versamenti al Fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione »). Il Presidente segnala la necessità che il progetto di legge sia immediatamente esaminato, in quanto la 10<sup>a</sup> Commissione permanente, alla quale esso è stato deferito in sede deliberante, lo sta già discutendo. La Commissione approva la proposta del Presidente e, udita una sua breve esposizione, delibera di trasmettere alla Commissione del lavoro un parere favorevole.

Si passa quindi all'esame del disegno di legge: « Facoltà al Ministro per le partecipazioni statali di autorizzare l'I.R.I. a rilevare le attività patrimoniali della Società per azioni Cantieri Navali di Taranto » (338), per il parere da dare alla 5ª Commissione permanente.

Il Presidente, in una breve esposizione introduttiva, dichiara che, a suo avviso, sulla questione di fondo, della quale il disegno di legge si occupa, non si può non esprimere parere favorevole; egli dubita però della necessità di ricorrere ad un atto legislativo e manifesta le gravi perplessità a proposito delle modalità di acquisto dei Cantieri navali di Taranto, che giudica, da un lato, troppo onerose per l'I.R.I. e, dall'altro, lesive dei diritti dei creditori della Società cantieri navali di Taranto. Più opportuno sarebbe, a suo avviso, autorizzare l'I.R.I. a rilevare le attività patrimoniali della società alle normali condizioni di mercato, agevolando il trapasso con i benefici fiscali preveduti nell'articolo 4.

Dopo brevi interventi dei senatori Valenzi, Moro, Montagnani Marelli, Bussi e Tartufoi, e del Sottosegretario di Stato Gatto, si delibera di trasmettere alla Commissione competente parere favorevole all'approvazione del disegno di legge con le osservazioni esposte dal Presidente.

La Commissione ascolta quindi un'ampia e particolareggiata esposizione del Presidente sul disegno di legge: « Sospensione dell'applicazione dell'imposta di fabbricazione sui minerali di mercurio e sui prodotti derivati » (325), per il parere da dare alla 5ª Commissione permanente.

Il Presidente, dopo aver ricordato le più recenti vicende dell'industria mercurifera italiana e l'influenza che su di esse hanno avuto le imposizioni fiscali, conclude la sua esposizione dichiarando, a suo avviso, insufficiente, al fine di migliorare le condizioni dell'industria, il provvedimento di sospensione dell'imposta di fabbricazione, ed auspicando la completa abolizione dell'imposta stessa, soprattutto in considerazione del fatto che il

90 per cento della produzione italiana di mercurio è destinata all'esportazione.

Si dichiarano d'accordo con le conclusioni del Presidente i senatori Tartufoi, Turani e Battista; dissente, invece, il senatore Montagnani Marelli, il quale si dichiara favorevole alla riduzione dell'imposta per un solo anno e alla destinazione di una parte dell'imposta medesima a favore dei comuni e delle provincie nel territorio dei quali si trovano miniere di mercurio e che sono in condizioni economiche particolarmente depresse. Il senatore Ronza ritiene che sia opportuno non abolire l'imposta di fabbricazione ma rimborsare l'imposta stessa sul prodotto esportato. Il Sottosegretario di Stato Gatto espone le ragioni che hanno indotto il Governo a presentare il provvedimento in esame e dichiara di ritenere non inopportuna la totale abolizione dell'imposta.

Dopo che il Presidente ha replicato ai vari oratori intervenuti nel dibattito, la Commissione approva, a maggioranza, il parere proposto dal Presidente.

## LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1959. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Storchi.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera a lui inviata dai senatori socialisti membri della Commissione. Nella lettera, con riferimento ad analoga richiesta indirizzata dai colleghi della stessa parte politica al Presidente della 8ª Commissione (Agricoltura), si chiede che anche la 10ª Commissione sia convocata per esaminare i problemi sorti dopo la sentenza della Corte costituzionale relativa all'imponibile di mano d'opera in agricoltura. Il Presidente dà, quindi, notizia dei contatti da lui presi col Presidente dell'8ª Commissione, al fine di pervenire alla convocazione di una riunione apposita, per esaminare coi Ministri competenti i provvedimenti adottati o da adottarsi in materia. L'auspicata riunione non ha potuto svolgersi finora; nè il Mi-

nistro del lavoro ha potuto accogliere l'invito d'intervenire alla seduta odierna per fare le richieste comunicazioni.

Il senatore Pezzini prosegue la sua esposizione esprimendo l'avviso che la Commissione debba portare, comunque, il proprio esame sulla situazione che si è creata dopo la sentenza della Corte costituzionale, e dando notizia delle interrogazioni, interpellanze e proposte di legge presentate in Parlamento a seguito della sentenza stessa.

Infine il Presidente informa che l'8<sup>a</sup> Commissione, nella seduta di ieri, ha deliberato la costituzione di un comitato composto di cinque membri, incaricato di compiere indagini sulla situazione delle aziende in cui ha operato l'imponibile di mano d'opera.

Dopo l'esposizione del Presidente, prendono la parola il Sottosegretario di Stato Storchi e i senatori De Bosio, Di Prisco, Mancino, Banfi, Pecoraro, Moltisanti, Fiore, Militermi. L'onorevole Storchi assicura che il Governo sta elaborando vari provvedimenti per sovvenire alle esigenze della mano d'opera agricola; ed aggiunge che il ministro Vigorelli è pronto ad intervenire alla prossima seduta della Commissione per fare comunicazioni in proposito. Pertanto, con l'accordo generale, la Commissione decide di rinviare a tale seduta l'esame sul merito del problema. Il senatore Di Prisco prospetta l'opportunità che al Comitato creato dalla Commissione di agricoltura sia affiancato un analogo Comitato della Commissione del lavoro: e su questa proposta si dichiarano d'accordo i successivi oratori. Al termine della discussione vengono designati a far parte di questo Comitato i senatori Di Prisco, Mancino, Militermi, Moltisanti e Pecoraro.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gitti e Repossi: « Proroga del termine stabilito per i versamenti al Fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione » (346), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore De Bosio, relatore, sottolinea la necessità e l'urgenza di disporre la proroga, essendo il termine precedente scaduto il 31 dicembre 1958, mentre è tuttora in elab-

borazione la nuova disciplina della materia, più volte auspicata.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

## IGIENE E SANITA' (11<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1959. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Ministro della sanità Monaldi.

*In sede deliberante*, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge « Riordinamento ed estensione dell'assistenza antitubercolare in regime assicurativo » (211-*Urgenza*).

Il Presidente compie un dettagliato esame dei punti principali del provvedimento illustrando nello stesso tempo l'attuale situazione dell'assistenza presso le varie categorie di lavoratori. A conclusione proporrebbe, previo parere favorevole della Commissione di finanza, il diritto all'assistenza obbligatoria per tutti i non aventi titolo. A sua volta il senatore Caroli si dichiara favorevole all'assicurazione obbligatoria per tutti, non solo per i non abbienti. Interviene successivamente il senatore Pasqualicchio, secondo il quale fra l'altro l'organo di erogazione delle prestazioni sanitarie dovrebbe essere la Provincia, ciò allo scopo di unificare e democraticizzare i servizi. Il senatore Franzini, dal canto suo, pur essendo del parere che la situazione mutualistica andrebbe riveduta categoria per categoria, concorda col Presidente con qualche riserva sulla facoltà di rivalsa dei Consorzi. Dopo una replica del Presidente alle varie osservazioni sollevate, interviene il relatore Pucci, il quale manifesta alcune perplessità sulla proposta del Presidente e, illustrate le complicazioni che, a suo parere, deriverebbero dall'accettazione della tesi del senatore Pasqualicchio, si esprime a favore del punto di vista del senatore Caroli. Successivamente parlano i senatori Criscuoli, che concorda sostanzialmente col Presidente; Bonadies, che conferma la sua adesione al disegno di legge ma non è favorevole all'estensione dell'assicurazione obbligatoria ai non abbienti; Lombardi, il qua-

le, sulla traccia dell'oratore precedente, pur non opponendosi al provvedimento in esame, si dichiara assertore della libera scelta del medico e contrario ad affidare soltanto all'Istituto nazionale della previdenza sociale il settore dell'assistenza antitubercolare; D'Albora, il quale, più che altro, richiama l'attenzione della Commissione sui rapporti fra Consorzi e I.N.P.S.

Interviene infine il Ministro della sanità. Preso atto del consenso generale sul principio informatore del provvedimento, dopo aver riaffermato che le cifre contenute nel parere della 5<sup>a</sup> Commissione — che in una recente seduta ha trattato questa materia — sono errate, e dopo aver dichiarato che pertanto non esiste più una questione di principio contraria al provvedimento, passa agli argomenti trattati nella discussione rispondendo ai vari senatori intervenuti nel dibattito. A questo punto il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. L'esame degli articoli sarà iniziato nella prossima seduta.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

7<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

*Venerdì 23 gennaio 1959, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputati COLITTO ed altri. — Proroga del termine di entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (366).

*Licenziato per la stampa alle ore 22,40.*